

GENNAIO FEBBRAIO 2014

FIPAC RIVISTA

BIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
PENSIONATI ATTIVITÀ COMMERCIALI
CONFESERCENTI

ANNO 5

N. 01

SPECIALE PENSIONI 2014

Le ultime
dalla politica

SALUTE:
Il tè verde riduce
gli effetti
del farmaco
anti-ipertensione

Aperte le
iscrizioni al
Concorso di
poesia.
**PREMIO
CARAVELLA
2014**



FIPAC

FEDERAZIONE
ITALIANA
PENSIONATI
ATTIVITÀ
COMMERCIALI

CONFESERCENTI

SOMMARIO

Editoriale di Massimo Vivoli	3
Ultime dalla politica	4
Effetto crisi	5
Pillole di salute	6
Europa	7
Speciale Pensioni 2014	8
Premio Caravella 2014	10
Cinema: Il capitale umano	11
News dal territorio	12
Il Punto di Lino Busà	13
Patronato Itaco. Assegni familiari 2014	14
Fipac Anniversary Carovigno 15-29 giugno 2014	15
Tesseramento	16

FIPAC RIVISTA

PRESIDENTE

Massimo Vivoli

DIRETTORE

Lino Busà

CAPOREDATTORE

Laura Galesi

COMITATO DI REDAZIONE

Vilder Canalini

Mauro Felice

Lino Ferrin

Roberto Ferrarini

Piero Melandri

Fosco Tornani

GRAFICA

Melone design

SEDE REDAZIONE

Via Nazionale, 60

00184 Roma

T. 06 44725125

F. 06 4741204

laura.galesi@confesercenti.it

fipac@confesercenti.it

www.fipac.it

di Massimo Vivoli
Presidente Fipac Confesercenti

EDITORIALE

Guardare al futuro dal presente

Un nuovo e più forte sistema di welfare, combattere l'invecchiamento sociale e maggiori diritti per gli anziani. Un processo di rinnovamento importante che riguarderà anche la Fipac, un percorso già iniziato e culminato con la scorsa assemblea elettiva e che oggi va avanti con una nuova riorganizzazione dell'associazione, il rilancio del nostro sito per fare meglio conoscere le nostre attività, l'importante campagna mediatica e di comunicazione giornalistica, la creazione di una newsletter che verrà recapitata via mail a quanti saranno interessati e non ultima la nuova veste della "Fipac Rivista". Un bimestrale, dove saranno approfonditi temi cari alla nostra associazione: pensioni, welfare, diritti, salute, con inserti dedicati alle attività e alle sollecitazioni che verranno dai territori. Forse questo è un modo insolito di augurarvi un nuovo anno, ma credo sia importante fare il punto sulle cose che dobbiamo fare in questo lungo 2014. Un punto di partenza importante è rappresentato dal valore della risorsa anziani. Una categoria che spesso viene accusata di "sottrarre il futuro ai giovani", alimentando un assurdo scontro tra generazioni che fomenta la perdita dei diritti per entrambi. Ad oggi, in realtà, il ruolo degli anziani è anche quello di ammortizzatore sociale, penso al sostegno che spesso riescono a dare a figli senza lavoro, o al fatto che proprio gli anziani si stanno facendo carico della crisi, spesso

senza avere le reali condizioni per poterlo fare. Mi riferisco alle difficili condizioni pensionistiche cui sono costretti. Basti considerare due dati. Nel 2011, il 55 % degli anziani ha tentato di sopravvivere con una pensione inferiore a 1000 euro, più del 20 per cento è al di sotto della soglia di povertà con una mensilità pensionistica di 500 euro e con a carico figli e nipoti. Cattiva sorte che si riflette soprattutto nelle donne. Infatti, sale a 64 anni e 9 mesi l'età minima per poter ottenere la pensione di vecchiaia. La legge di stabilità, pareggia sempre più il divario che esiste tra uomo e donna in materia di età pensionabile. Una lunga via già partita negli anni Novanta e che ha trovato il suo culmine nella Legge Fornero, che la nostra associazione ha più volte contestato per i suoi limiti strutturali. Per questa ragione, sarebbe utile lavorare per una soluzione condivisa anche dalla politica e dal Governo per rilanciare il tema delle pensioni, partendo dai diritti. Per Fipac Confesercenti si apre un nuovo anno pieno di novità e di impegni, tra questi la nostra partecipazione alla manifestazione nazionale indetta da Rete Imprese Italia per il 18 febbraio per chiedere con forza a Governo e Parlamento una svolta urgente di politica economica.



*Massimo Vivoli
Presidente Fipac Confesercenti*

La social card resta ferma

Fumata nera per i 12 Comuni interessati. A distanza di due anni la social card resta ancora sulla carta. Ammontano a 50 milioni i fondi destinati alla nuova carta per persone disagiate, da 231 a 404 euro al mese, l'intervento però dovrebbe interessare circa 13 mila famiglie indigenti. Da Sud a Nord, in nessuna delle città interessate dal provvedimento sono stati effettuati accrediti per la carta acquisti che, con sé, porterebbe anche diversi progetti che hanno come obiettivo il reinserimento lavorativo dei disoccupati. E se un tempo la povertà era una prerogativa squisitamente Meridionale, gli ultimi dati sulla povertà ci consegnano un



Nord altrettanto povero. Infatti, dal 2005 ad oggi, il numero dei più bisognosi nella vecchia real-

tà produttiva del nostro Paese, si è triplicato fino a toccare punte del 6 per cento delle famiglie, a fronte di una media nazionale del 13 per cento. In questo contesto, anche la social card rappresenta certamente una, seppur minima, boccata d'ossigeno per le tante famiglie coinvolte. A fronte delle numerose richieste dei cittadini però i Comuni non sanno dare risposte, attribuendo la lentezza dell'assegnazione dei fondi a una gestione centralizzata che non ha saputo prendere nella giusta misura le differenze territoriali. Altro grande "tappo" è generato dall'ingorgo che si è venuto a creare all'Inps a causa dei numerosi elenchi inoltrati dai Comuni interessati. Segnali positivi arrivano dal ministero del Lavoro dove, assicurano, l'empasse Inps è quasi superato e a breve dovrebbe arrivare lo sblocco dei fondi.

PENSIONI

Un prestito per l'uscita anticipata

Un modello, strano e ibrido, quello annunciato dal ministro Giovannini. Una formula che, secondo il ministro, porrebbe fine alla vicenda esodati. Nei fatti, il lavoratore cui mancherebbero pochi anni alla pensione (2-3) potrebbe volontariamente andare in prepensionamento prendendo un anticipo delle pensioni, sulla base di un importo minimo (non più di 600-800 euro al mese). Questa somma, andrebbe poi restituita all'Inps al momento della pensione effettiva. Insomma, passati 2-3 anni, l'Inps comincerebbe a versargli l'assegno cui ha diritto con

una piccola trattenuta a titolo di restituzione dell'anticipo percepito. La trattenuta, verrebbe calcolata sulla base dell'aspettativa di vita, ed effettuata su tutte le mensilità di pensione erogate dall'Inps, e dovrebbe pesare al massimo per il 10-15 % sull'importo finale. Questa ipotesi di riforma, riguarderebbe solo i lavoratori del settore privato e riguarderebbe anche il contributo delle stesse aziende e dello Stato, ricorrendo in casi particolari, al Tfr. Ma la proposta è ancora in fase di discussione, potrebbe anche interessare i fondi previdenziali contrattuali.

Famiglie e pensionati risparmiano anche sulla sanità

Le famiglie povere, dove spesso ci sono molti pensionati, risparmiano anche sulla sanità, e la loro spesa si concentra sui farmaci piuttosto che su altri tipi di terapie. Lo afferma il rapporto dell'Osservatorio nazionale sulla Donazione Farmaci della Fondazione Banco Farmaceutico, presentato a Roma, secondo cui meno di metà del fabbisogno di chi è in difficoltà viene coperto dalle donazioni.

Nelle famiglie povere, si legge nel rapporto, si spendono in media 16,34 euro al mese per la sanità, pari a circa il 2% dell'intero budget familiare, un valore molto più basso rispetto ai 92,45 euro spesi in media dalle famiglie italiane (pari al 3,7% del budget). La cifra è in leggero aumento, visto che nel 2006 le famiglie povere spendevano poco meno di 12 euro al mese, pari all'1,7% dell'intero budget di spesa. All'interno di questa spesa, circa 12,50 euro sui 16 complessivi sono dedicati all'acquisto di farmaci. Si tratta di un'incidenza decisamente superiore rispetto alla media delle famiglie italiane, che spendono invece 44 euro al mese in farmaci. L'aumento della povertà in Italia, con il 6,8% della popolazione colpita da questo fenomeno, ha fatto sì che siano aumentate le richieste al Banco Farmaceutico. "Il trend di forte crescita della povertà ha aumentato la forbice

tra bisogno e capacità di risposta attraverso le donazioni - sottolinea il documento. Se nel 2007 la Giornata di Raccolta del Farmaco riusciva a coprire quasi il 55% delle richieste, nel 2013 la copertura del bisogno è scesa al 43,2%". Nel 2013 i vari enti

collegati al Banco hanno aiutato quasi 680mila persone, di cui il 51% sono donne. Negli ultimi due anni la presenza di italiani è arrivata al 57%, e cresce in maniera preoccupante anche il tasso di minori, ormai un terzo degli assistiti.

I pensionati tagliano anche il cibo, ma aiutano figli e nipoti

A fare i conti con la crisi sono spesso i pensionati, costretti a ridurre anche i consumi alimentari del 37 %. Anche se, all'osso sono soprattutto le politiche di svago. Il 60% ha infatti ridotto viaggi e vacanze, il 59% ristoranti, pizzerie e bar, il 48% cinema, teatro e concerti con evitabili riflessi sull'economia di questi settori. In tempi di crisi anche un vestito nuovo può aspettare e così il 53% dei pensionati ha deciso di ridurre le spese in vestiario, abbigliamento e accessori.

Particolarmente significativo il caso delle spese per giochi e lotterie. Anche in questo caso infatti c'è un calo del consumo ma il 76% dei pensionati ha deciso di non rinunciarvi, sperando magari di risollevare in

questo modo le proprie sorti. Spesso, infatti, gran parte dei pensionati sono costretti ad aiutare le proprie famiglie che non arrivano a fine mese. Quasi la metà di loro (il 42,6%) infatti sostiene economicamente, magari anche solo ogni tanto, i propri familiari. Di questi il 14,4% dichiara che negli ultimi tre anni ha dovuto prodigarsi spesso in aiuti economici, il 26,4% lo ha fatto almeno qualche volta, l'8,1% lo ha fatto raramente. Complessivamente il 48,9%.

Molto più bassa è la quota - il 16% - di quelli che invece sono dovuti ricorrere ad aiuti familiari ed amici o a prestiti bancari e assicurativi. (Fonte dati- Spi Cgil).

PILLOLE DI SALUTE



Dna spazzatura può aumentare rischio diabete tipo 2

Alcune variazioni in sezioni non-codificanti del genoma, appartenenti al cosiddetto 'Dna spazzatura', potrebbero contribuire in modo importante al rischio di diabete di tipo 2. A rivelarlo, un nuovo studio dell'Imperial College London pubblicato sulla rivista 'Nature Genetics'. Lo studio è il primo a mostrare come queste regioni, gli 'elementi regolatori', possano influenzare il rischio di contrarre questa malattia. Il diabete di tipo 2 riguarda oltre 300 milioni di persone in tutto il mondo. Molti studi hanno identificato regioni del genoma in cui alcune mutazioni sono legate al rischio diabete: gli scienziati, nel nuovo studio, hanno mappato gli elementi regolatori che orchestrano l'attività dei geni nelle cellule del pancreas che producono insulina. Il team ha scoperto che queste sequenze si trovano in Gruppi e che le varianti genetiche conosciute per aumentare il rischio diabete sono presenti anche in queste sequenze non-codificanti.

Tè verde riduce effetti farmaco anti-ipertensione

Il consumo di tè verde può indebolire gli effetti dell'abbassamento della pressione sanguigna del farmaco beta-bloccante nadololo. A rivelarlo è uno studio preliminare pubblicato sulla rivista Clinical Pharmacology & Therapeutics. Finora, si sospettava che il tè verde potesse influire sui trasportatori specifici di farmaci, riducendone la disponibilità per l'organismo.

Ora, Shingen Misaka e colleghi della giapponese Fukushima Medical University hanno studiato 10 volontari sani, che sono stati indotti a bere acqua o tè verde per 14 giorni, assumendo una singola dose orale di nadololo. Il gruppo che ha consumato il tè verde ha mostrato una riduzione del 76 per cento delle concentrazioni plasmatiche di nadololo, nonché una minor riduzione dei livelli di pressione sanguigna. Esperimenti in colture cellulari suggeriscono un'azione del tè verde su un trasportatore del farmaco appartenente a una classe denominata OATP1A2, presente nell'epitelio intestinale.



Salute: scoperto nuovo “nascondiglio” del virus Hiv



Un nuovo studio del Massachusetts General Hospital ha identificato quello che potrebbe essere un nascondiglio dell'Hiv: una popolazione di cellule simili alle staminali nelle quali il virus ha mostrato di persistere nonostante i trattamenti. Secondo gli scienziati, stando a quanto si legge sulla rivista Nature Medicine, le 'cellule T staminali di memoria' potrebbero costituire un serbatoio virale a lungo termine per l'Hiv, e essere dei potenziali bersagli per future terapie. La maggior parte delle cellule umane ha vita breve e gli scienziati si sono chiesti come il virus Hiv riesca a sopravvivere per decenni nel corpo umano: ora, i ricercatori hanno scoperto che l'Hiv infetta anche un gruppo di cellule T, chiamate cellule staminali di memoria, che sono più durature e probabilmente rappresentano una sua 'nicchia cellulare' di riserva.

UE: Un'Italia a rischio povertà

NUOVE
DALL'EUROPA

“In Italia non cresce solo la disoccupazione ma anche la povertà”: lo ha detto il commissario Ue al Lavoro, Lazlo Andor, presentando il rapporto 2013 su occupazione e sviluppi sociali dove l'Italia spicca per alta disoccupazione e povertà di chi lavora, con stipendi con cui non riesce a vivere.

L'Italia - si evince ancora dallo studio - è il Paese che ha conosciuto dal 2008 il declino più elevato della situazione sociale di chi lavora: oltre il 12% degli occupati non riesce a vivere del suo stipendio. Solo Romania e Grecia fanno peggio (oltre il 14%) ma la loro situazione era grave già nel 2008. “Dal 2010 gli stipendi delle famiglie in Ue sono diminuiti, e i cali sono stati particolarmente profondi (oltre cinque punti percentuali in due anni) in Grecia, Spagna, Italia, Irlanda, Cipro e Portogallo”, si legge nel rapporto. In generale in Europa dal 2008 al 2012 il numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale è salito di 7,4 milioni, ovvero è un quarto della popolazione europea (125 milioni) ad essere a rischio indigenza. E Italia, Grecia e Irlanda sono i Paesi dove la situazione si è deteriorata maggiormente, cioè hanno visto salire il numero delle persone in difficoltà di oltre cinque punti percentuali in quattro anni. Dato il quadro fosco della situazione sociale in Ue, la Commissione conclude che “nonostante i primi timidi segnali di ripresa economica, mercato del lavoro e situazione sociale restano una grande sfida e il carattere inclusivo della possibile ripresa è incerto.



Politiche di sviluppo e cooperazione: appuntamento a Strasburgo

La cooperazione sociale italiana si conferma è uno dei modelli più importanti di impresa sociale. In Italia ci sono 12.000 cooperative sociali e consorzi, gli occupati sono oltre 365.000 e sono cresciuti del 115% in 10 anni e negli anni della crisi lo sviluppo non si fermato. Anche negli ultimi anni sono nate nuove cooperative sociali in particolare nei settori più innovativi: il sostegno alla non autosufficienza, la riqualificazione urbana, il turismo e l'agricoltura sociale.

L'appuntamento di Strasburgo è l'evento europeo che riunisce gli attori principali delle imprese sociali il cui compito sarà quello di indicare le future priorità d'azione e scrivere l'agenda europea dell'economia sociale per i prossimi anni. Intervengono i tre Commissari Europei Antonio Tajani, Michel Barnier

e Laszo Andor e l'evento si chiude con una “Dichiarazione di Strasburgo” in cui si mettono in evidenza le proposte per l'Unione Europea che nel 2014 rinnoverà i propri rappresentanti. Quest'anno sono 150 i responsabili di cooperative sociali italiani presenti alla conferenza di Strasburgo. Le cooperative sociali italiane negli ultimi anni, sono state in grado di dare risposte ai bisogni emergenti, e scoperte del welfare tradizionale, che la crisi economica ha fatto crescere. Le nuove povertà di chi ha perso il lavoro, la richiesta dei giovani di crearsi un lavoro in cooperativa, l'invecchiamento di una quota crescente della popolazione complessiva che da un lato fa emergere l'importanza di progetti di invecchiamento attivo e dall'altra il fenomeno della non autosufficienza.

A pagare saranno ancora le donne

Sempre più un miraggio il diritto alla pensione per le donne. Sale a 64 anni e 9 mesi l'età minima per accedere alla pensione di vecchiaia.

L'innalzamento del limite di età (da 55 a 60 anni) è stato battezzato già nel 1993 dal Governo Ciampi, con quella che venne ricordata come la Riforma Amato, ma dal 2012 c'è stato un cambiamento epocale. La legge portata avanti dall'allora ministro Fornero, ha accelerato il processo di equiparazione dell'età pensionabile tra donne e uomini.

Il precedente governo Berlusconi, nell'estate del 2011, aveva previsto una lunga via pensionistica che doveva partire nel 2014 per completarsi nel 2026. In re-

altà questa gradualità ha lasciato spazio a un vero e proprio cambiamento. Infatti dal 2012 l'età delle donne è slittata a 62 anni-soglia alla quale già nel 2013 sono stati aggiunti tre mesi, frutto dell'adeguamento alle tanto note speranze di vita, e verrà elevata a 63 anni e 9 mesi nel 2014.

Per quanto concerne le lavoratrici cosiddette "autonome" cioè: commercianti, artigiane, lo scaglione del 2012 è stato di 3 anni e sei mesi e l'età passata da 60 a 63 anni e mezzo, ma questo è destinato a trasformarsi nel 2014 in 64 e 9 mesi. Secondo quanto previsto dalla Legge, però, alle donne è data la possibilità di scegliere se andare, fino al 2015, in pensione con le vecchie soglie

minime, 57 anni e tre mesi per le lavoratrici autonome e 35 anni di contributi, accettando però un trattamento interamente calcolato col sistema contributivo. In questo modo però, dovranno accettare di adeguarsi a una pensione più bassa del 25-30 per cento in meno rispetto a quella che gli spetterebbe. Con il nuovo sistema, inoltre, vengono applicate le finestre a scorrimento: 12 mesi per le dipendenti e 18 per le lavoratrici autonome.

Per finire, per coloro che vorrebbero anticipare la sortita pensionistica e quindi andare in pensione prima dell'età minima dovranno accumulare 41 anni e sei mesi, mentre i colleghi uomini 42 e 6 mesi.

Tutele pensionistiche nella nuova Legge di Stabilità

Sono stati incrementati, con una serie di vincoli finanziari, i contingenti dei lavoratori ai quali si può applicare la disciplina pensionistica ante riforma. E' quanto previsto nel pacchetto di norme che costituiscono la Legge di stabilità 2014. Citiamo alcuni casi: con effetto sulle pensioni decorrenti 2014, è incrementato di 6000 unità il contingente di lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria entro il 4 dicembre 2011. E' aumentata la platea dei lavoratori esodati estesa di 17.000 unità, purché maturino i requisiti pensionistici entro il 7 dicembre 2014. L'incremento coinvolge anche i lavoratori il cui rappor-

to di lavoro si sia risolto entro il 30 giugno 2012 in ragione di accordi individuali e in applicazione di accordi collettivi di incentivi all'esodo stipulati dalle organizzazioni entro il 31 dicembre 2011. Questa tipologia vale anche per coloro i quali hanno svolto, dopo la cessazione, qualsiasi attività non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Tutele pensionistiche anche per i lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato per risoluzione unilaterale (tra il 1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2011), e poi svolto attività non riconducibile a lavoro dipendente. Stessa po-

litica per quei lavoratori collocati in mobilità ordinaria al 4 dicembre 2011 che, entro 6 mesi dalla fine del periodo di mobilità, perfezionino tramite contributi volontari. Un altro caso previsto riguarda i lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione anteriormente al 4 dicembre 2011, ancorché al 6 dello stesso mese non abbiano un contributo volontario accreditato, ma che abbiano almeno un contributo derivante da attività lavorativa (tra il 1 gennaio 2007 e il 30 novembre 2013) e che al 30 novembre 2013 non svolgano attività lavorativa riconducibile a lavoro dipendente.



Pensioni d'oro e contributo di solidarietà

Pensioni al centro del dibattito politico. Presentate, infatti, le mozioni relative al contributo di solidarietà e le pensioni d'oro. Secondo quanto previsto dalla attuale Legge di stabilità dal 1 gennaio, la riforma pensioni prevede un contributo di solidarietà per le discusse pensioni d'oro: sarà valido per tutto il triennio a seguire (e quindi fino al 2016) e il contributo di solidarietà si applicherà a fasce. Le decurtazioni per le pensioni d'oro 2014 ammontano a: 6% per le pensioni da 6.936,02 euro fino a 9.908,60; 12% per le pensioni comprese tra

i 9.908,60 e i 14.862,90 euro; 18% per le pensioni oltre i 14.862,90 euro. Una misura simile per riformare le pensioni d'oro, era stata già tentata nel 2011 per le pensioni superiori a 90 mila euro e in seguito dichiarata incostituzionale; questa volta la misura sulla riforma delle pensioni d'oro è già in vigore e riguarderà, secondo le stime Inps, poco più di 37.000 pensionati che subiranno il taglio previsto dal contributo di solidarietà. La misura del contributo di solidarietà non colpirà tuttavia solo le pensioni: dal 2014 anche i vitalizi dei parlamentari e consi-

glieri provinciali e regionali che supereranno i 90 mila euro lordi annui, subiranno le decurtazioni di cui sopra, che andranno ad alimentare il fondo di garanzia per piccole e medie imprese, progetti di ricerca e innovazione, fondo di garanzia per la prima casa.



IMPORTI MINIMI DI PENSIONE PER L'ANNO 2014

A SEGUITO DELLA PEREQUAZIONE AUTOMATICA CON INCREMENTO PROVVISORIO AL 1,2%, STABILITO UFFICIALMENTE DALL'ISTAT, I TRATTAMENTI PENSIONISTICI PER L'ANNO 2014 SONO COSÌ AUMENTATI:

PENSIONE CON INTEGRAZIONE AL TRATTAMENTO MINIMO	€. 501,38
ASSEGNO SOCIALE	€. 447,61
PENSIONE SOCIALE	€. 368,89
INCREMENTO PER SOGGETTI DISAGIATI, FINO A	€. 637,82
	(PENSIONI A 516,46 EURO)

Premio Caravella 2014

Concorso di poesia per over 50



Al via l'edizione 2014 del Premio Caravella, concorso di poesia rivolto agli over 50. Le novità di quest'anno partono già dalla costituzione della giuria, che sarà composta da un misto di letterati, poeti, docenti, attori e giornalisti. Professionisti della cultura che hanno fatto della poesia una ragione di vita ed esponenti di mondi affini, come il teatro, l'università, i media, che si sono dimostrati molto attenti e sensibili al richiamo della poesia. Un vestito completamente nuovo avrà anche l'antologia del concorso, dove saranno raccolte le poesie vincitrici ma anche quelle degne di menzione, le più interessanti e originali. Stavolta infatti l'antologia proporrà una impostazione particolare: oltre alle opere ci sarà un focus su ciascun poeta autore che cercherà, per quanto possi-

bile, di inquadrarlo criticamente e di farne un preciso commento stilistico. Edita da una casa editrice specializzata nella letteratura italiana, l'antologia dunque verrà proposta come opera poetica a più voci, distribuita in diverse librerie, non solo nella Capitale, e sarà al centro di speciali presentazioni, eventi letterari diffusi lungo tutta la penisola. Il bando sarà consultabile sul sito www.fipac.it e si concentrerà prevalentemente sulla poesia, differenziandosi in due sezioni, quella della poesia inedita e quella dedicata alla poesia edita dal 2012 ad oggi. Una strada a parte, invece, sarà quella dei racconti, che costituiranno una sezione speciale. Sia per le opere poetiche che per quelle della sezione speciale si prevede il tema libero, ma lo scopo del premio Caravella è quello di in-

coraggiare l'espressione artistica e la comunicazione delle proprie esperienze di vita, di quel bagaglio di competenze, conoscenze, emozioni che si accumulano in un'intera esistenza di intenso lavoro e costituiscono un patrimonio spesso non ascoltato o addirittura negletto. Il concorso infatti vuole incrementare la ricerca di una memoria identitaria che, definita attraverso la forma letteraria, possa parlare al presente e intervenire sull'oggi, lontano da ogni logica museale o di conservazione statica della cultura. Proprio per poter coinvolgere in questa ideale 'trasmissione della memoria' un target di fruitori sempre più vasto, e soprattutto giovanile, si stanno progettando degli eventi culturali di grande richiamo, che mettano a diretto contatto le opere e il grande pubblico. Il termine per inviare i propri lavori poetici è il 31 maggio 2014.

Danila Bellino



Titolo: Il capitale umano
Nazione: Italia/Francia 2013, 109'
Genere: Drammatico/noir
Regista: Paolo Virzì



In breve: È la storia di uomini, donne e rispettive miserie, speranze tradite e ambizioni, legati da quello che il destino ha previsto per loro. A fare da filo conduttore in tutto il racconto, nonché collante narrativo è l'incidente stradale a un cameriere, di ritorno a casa in bicicletta, alla vigilia di Natale. Virzì, per tre quarti del film riavvolge la narrazione mostrandocela da tre angolazioni differenti e la ufficializza in tre capitoli più uno. Il tutto accompagnato da un cast di grandi capacità: Fabrizio Bentivoglio, Valeria Golino, Valeria Bruni Tedeschi, Fabrizio Gifuni e Luigi Lo Cascio, tra i principali.

Recensione

Gioia e angoscia, sono emozioni ben amalgamate che caratterizzano l'ultimo film di Paolo Virzì. "Il capitale umano" è un affresco su quei personaggi del Nord che, come viene spesso citato nel film, hanno scommesso sulla rovina di questo Paese. E hanno vinto". Anche se, cosa che contraddistingue il regista, in ognuno di essi Virzì cerca di fare uscire pezzi di umanità. Una metafora dell'Italia che è diventata, che parte dai personaggi del nord, per percorrere l'aridità di coloro che hanno divorato tutto lo stivale. Un film, che riflette, sugli elementi che caratterizzano la vita degli italiani, dove i ricchi diventano più ricchi, calpestando i diritti della gente. Virzì, sa raccogliere il segno dei tempi di una classe media che non c'è più, dove a pagarne come sempre le spese sono i più poveri. Ambientato in Brianza, il film prende spunto dall'omonimo romanzo di Stephen Amidon. Al posto del Drew Hagel del libro ora c'è Dino Ossola (Fabrizio Bentivoglio). Agente immobiliare dagli affari in crisi, Dino immagina di risolvere i suoi problemi investendo centinaia di milioni di euro (che non ha) nel fondo azionario del potente e spregiudicato Giovanni Bernaschi (Fabrizio Gifuni). La figlia Serena (Matilde Gioli) è la ragazza di Massimiliano (Guglielmo Pinelli), suo compagno di liceo e figlio del finanziere. Questo a

Dino sembra garanzia sufficiente per l'investimento. Il racconto è un crescendo che porta a un finale drammatico, in cui si intrecciano interessi economici, crisi finanziaria ed egoismi vari. Lo specchio dell'Italia corrotta dei nostri tempi.

Note sul regista: Chi è Paolo Virzì

Livornese, nato il 4 marzo 1964. Dopo aver frequentato a Roma il corso di sceneggiatura di Furio Scarpelli al Centro Sperimentale di Cinematografia, Virzì collabora alla stesura di numerosi script, lavorando con Montaldo, Salvatores, Farina e Giannarelli. L'esordio dietro la macchina da presa risale invece al 1994, con **La bella vita**, l'anno successivo il regista toscano ripete il successo del film precedente con **Ferie d'agosto**. Nel 1997 dirige **Ovosodo**, uno dei film italiani di maggior successo della stagione e Gran Premio Speciale della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia. Dopo **Baci e abbracci** (1999), Virzì torna al Lido ancora una volta nel 2002 con **My name is Tanino**, è la volta poi **Caterina va in città** (2003). Nel 2006 torna invece nella sua Toscana per girare all'isola d'Elba **N - Io e Napoleone**. Nel 2008 gira invece la commedia di successo **Tutta la vita davanti**, sull'Italia dei call center. In quell'occasione conosce la giovane attrice Micaela Ramazzotti, con la quale andrà all'altare nel gennaio del 2009.

Concorso di Poesia

Organizzato da FIPAC-Confesercenti
di Reggio Emilia

29 marzo 2014 Classic Hotel



Il Concorso di Poesia quest'anno giunto alla 15^a edizione, si terrà sabato 29 marzo nel pomeriggio al Classic Hotel di Reggio Emilia. Il premio, è nato dalla voglia di interessare e partecipare alla vita della comunità, i numerosi pensionati iscritti a FIPAC il sindacato di categoria dei pensionati aderente a Confesercenti di Reggio Emilia.

L'idea venne all'allora Presidente Provinciale Fipac Amos Bonacini ed è proseguita nel tempo fino ad oggi con grande successo di pubblico: gli elaborati pervenuti sono all'incirca 150 all'anno con punte anche superiori in alcuni anni.

Rispetto ad altre manifestazioni simili, che pure sono presenti sul nostro territorio, la nostra

manifestazione culturale, si caratterizza per l'adesione popolare all'iniziativa, un'adesione volutamente non elitaria aperta invece a tutti i cittadini che solo abbiano intenzione di manifestare con la poesia, strumento di espressione antica e moderna allo stesso tempo, i loro pensieri più intimi per farne partecipi tutti coloro che vorranno condividere emozioni.

Il concorso è diviso in due sezioni: sezione adulti, per i partecipanti oltre i 20 anni di età e sezione giovani, per i partecipanti fino a 20 anni. In questa sezione concorrono, solitamente, gli studenti di alcune scuole della provincia e, devo dire, con composizioni molto spesso di qualità elevata.

La Giuria è composta da eminenti rappresentanti della società civile, quali intellettuali e giornalisti, presidi di scuola e autorità pubbliche che, accomunati dalla passione per la poesia, studiano per qualche mese gli elaborati pervenuti e quindi esprimono un competente giudizio.

La nostra idea è che anche un'associazione di categoria possa e debba sentirsi pienamente inserita nei processi civili che fanno crescere l'aggregazione comunitaria e la coesione sociale. Alcuni ragazzi che partecipano al concorso sono studenti immigrati e anzi, qualcuno ha già vinto premi importanti negli anni precedenti. Siamo quindi orgogliosi di questa iniziativa che porta tante persone ad esprimere i loro sentimenti e tante altre a condividerli con grande partecipazione.

Lusinghieri i giudizi da parte delle autorità provinciali sull'organizzazione di questo concorso tanto che vorremmo continuare a farlo, almeno fino a quando non ci faranno desistere le sempre più stringenti difficoltà economiche.

Vilder Canalini

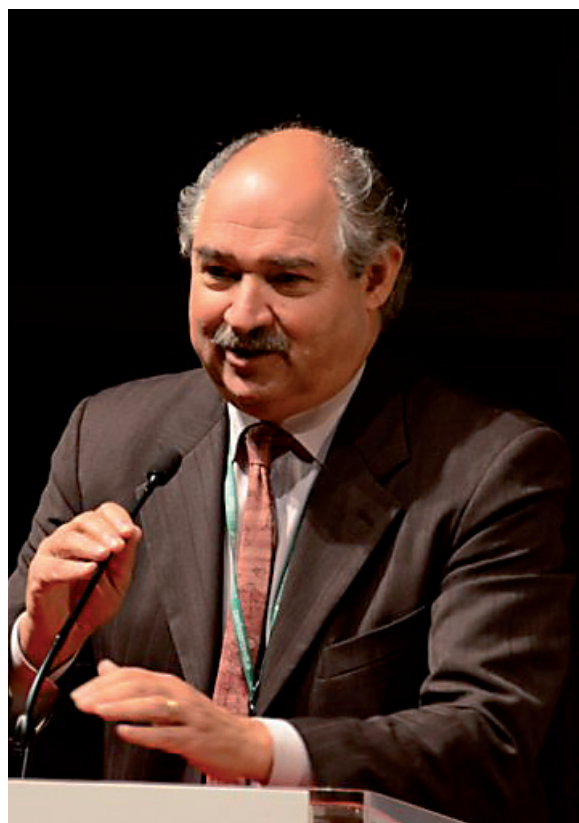
di Lino Busà
Coordinatore nazionale Fipac Confesercenti

IL PUNTO

Bye bye Welfare

Lo stress di arrivare a fine mese oggi colpisce gran parte dei pensionati italiani e non risparmia sicuramente quelli del commercio. Il 46,2% dei pensionati è spesso costretto a posticipare anche i pagamenti e obbligati a chiedere prestiti a parenti o amici, per i pensionati del commercio che hanno scelto il prepensionamento non è stato possibile neanche accedere alla pensione, rimanendo in quel limbo che li rende invisibili: esodati. Crolla anche il potere d'acquisto, gli over 65 sono costretti a spendere anche le seppur misere pensioni. La dinamica dei prezzi al consumo nel 2013 riflette principalmente gli effetti della debolezza delle pressioni dal lato dei costi, in particolare quelli dell'energia, e quelli dell'intensa e prolungata contrazione della spesa per consumi delle famiglie. Tagli e rinunce riguardano invece in maniera molto sensibile tutti quelli che vivono in difficoltà economiche, anche gravi. Le famiglie hanno smesso di curarsi perché andare da uno specialista costa troppo, e per questa ragione è in crescita la vendita e dunque l'abuso di farmaci. E' un Paese a due velocità quello che abbiamo davanti agli occhi: da una parte la troppa ricchezza, dall'altro l'eccessiva povertà. Bene lo spiega, infatti, an-

che Virzì nel suo ultimo film "Il capitale umano". L'Italia ha perso gran parte delle sue qualità, sia in ambito economico che sociale, le politiche di questi anni non hanno fatto altro che aggravare e portare a compimento la situazione di stallo che siamo costretti a vivere. Mancano reali politiche di investimento in grado di garantire ai cittadini la possibilità di riprendere le politiche dei consumi, sono assenti serie politiche per fare ripartire l'economia, soprattutto quella delle Pmi. Mancano, ad oggi, iniziative concrete su lavoro, welfare e pensioni. Gran parte dei pensionati vivono con meno di mille euro al mese, e la soglia di coloro che sopravvivono con 500 euro mensili è molto alta. E' necessario, dunque, che la nuova Legge di Stabilità, ancora in una fase acerba, ma con scarse prospettive, riesca a guardare alle politiche di welfare e agli anziani come una risorsa, piuttosto che un peso da sopportare.



Lino Busà
Coordinatore nazionale Fipac Confesercenti

Assegni Familiari per l'Anno 2014

a cura di Mirella Forlini
Responsabile Itaco
Settore Contributi e
Prestazioni Temporanee

Tabella per la cessazione o riduzione della corresponsione degli assegni familiari (lavoratori autonomi) o quote di maggiorazione di pensione (pensionati lavoratori autonomi gestioni speciali)
DAL 1° GENNAIO 2014

Da applicare alla generalità dei soggetti interessati, con esclusione di quelli indicati nelle successive tabelle 2, 3 e 4.

Nucleo Familiare	Reddito familiare annuale oltre il quale cessa la corresponsione del trattamento di famiglia per il primo figlio e per il genitore a carico e relativi equiparati (*)	Reddito familiare annuale oltre il quale cessa la corresponsione di tutti gli assegni familiari o quote di maggiorazione di pensione
1 persona (**)	- euro 9.195,12	-
2 persone	- euro 15.258,26	- euro 18.273,39
3 persone	- euro 19.619,25	- euro 23.492,24
4 persone	- euro 23.430,26	- euro 28.059,11
5 persone	- euro 27.244,50	- euro 32.626,01
6 persone	- euro 30.876,72	- euro 36.976,71
7 o più persone	- euro 34.508,27	- euro 41.326,68

(*) Per l'applicazione della presente tabella si considerano equiparati ai figli: gli adottivi, gli affiliati, i naturali legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati, i nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, i minori affidati dagli Organi competenti a norma di legge (sono, quindi, esclusi i fratelli, le sorelle ed i nipoti). Si considerano equiparati ai genitori: gli adottanti, gli affilianti, il patrigno e la matrigna, nonché le persone alle quali l'interessato fu affidato come esposto (sono, quindi, esclusi i nonni ed i bisnonni).

(**) L'ipotesi riguarda il titolare maggiorenni di pensione ai superstiti unico componente il nucleo familiare.

Tabella per la cessazione o riduzione della corresponsione degli assegni familiari (lavoratori autonomi) o quote di maggiorazione di pensione (pensionati lavoratori autonomi gestioni speciali)
DAL 1° GENNAIO 2014

Da applicare ai soggetti cui si corrispondono gli assegni familiari o le quote di maggiorazione di pensione per i figli ed equiparati (*) minori e che siano nella condizione di vedovo/a, divorziato/a, separato/a legalmente, abbandonato/a, celibe o nubile.

Nucleo Familiare	Reddito familiare annuale oltre il quale cessa la corresponsione del trattamento di famiglia per il primo figlio e per il genitore a carico e relativi equiparati (*) (+10 per cento)	Reddito familiare annuale oltre il quale cessa la corresponsione di tutti gli assegni familiari o quote di maggiorazione di pensione (+10 per cento)
1 persona (**)	- euro 10.114,63	-
2 persone	- euro 16.784,09	- euro 20.100,73
3 persone	- euro 21.581,18	- euro 25.841,46
4 persone	- euro 25.773,29	- euro 30.865,02
5 persone	- euro 29.968,95	- euro 35.888,61
6 persone	- euro 33.964,39	- euro 40.674,38
7 o più persone	- euro 37.959,10	- euro 45.459,35

(*) Per l'applicazione della presente tabella si considerano equiparati ai figli: gli adottivi, gli affiliati, i naturali legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati, i nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, i minori affidati dagli Organi competenti a norma di legge (sono, quindi, esclusi i fratelli, le sorelle ed i nipoti). Si considerano equiparati ai genitori: gli adottanti, gli affilianti, il patrigno e la matrigna, nonché le persone alle quali l'interessato fu affidato come esposto (sono, quindi, esclusi i nonni ed i bisnonni).

(**) L'ipotesi riguarda il titolare minorenni di pensione ai superstiti unico componente il nucleo familiare.

Tabella per la cessazione o riduzione della corresponsione degli assegni familiari (lavoratori autonomi) o quote di maggiorazione di pensione (pensionati lavoratori autonomi gestioni speciali)
DAL 1° GENNAIO 2014

Da applicare ai soggetti nel cui nucleo familiare siano comprese persone, per le quali possono attribuirsi i trattamenti di famiglia, dichiarate totalmente inabili.

Nucleo Familiare	Reddito familiare annuale oltre il quale cessa la corresponsione del trattamento di famiglia per il primo figlio e per il genitore a carico e relativi equiparati(*) (+50 per cento)	Reddito familiare annuale oltre il quale cessa la corresponsione di tutti gli assegni familiari o quote di maggiorazione di pensione (+50 per cento)
1 persona (**)	- euro 13.792,68	-
2 persone	- euro 22.887,39	- euro 27.410,09
3 persone	- euro 29.428,88	- euro 35.238,36
4 persone	- euro 35.145,39	- euro 42.088,67
5 persone	- euro 40.866,75	- euro 48.939,02
6 persone	- euro 46.315,08	- euro 55.465,07
7 o più persone	- euro 51.762,41	- euro 61.990,02

(*) Per l'applicazione della presente tabella si considerano equiparati ai figli: gli adottivi, gli affiliati, i naturali legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati, i nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, i minori affidati dagli Organi competenti a norma di legge (sono, quindi, esclusi i fratelli, le sorelle ed i nipoti). Si considerano equiparati ai genitori: gli adottanti, gli affilianti, il patrigno e la matrigna, nonché le persone alle quali l'interessato fu affidato come esposto (sono, quindi, esclusi i nonni ed i bisnonni).

(**) L'ipotesi riguarda il titolare maggiorenni di pensione ai superstiti unico componente il nucleo familiare.

Assegni e quote di maggiorazione per i pensionati delle Gestioni Speciali dei lavoratori autonomi (Fonte: Circolare Inps n° 182/13)

L'INPS, con circolare n° 182/2013, ha fornito le tabelle aggiornate da applicare, a decorrere dal 1° Gennaio 2014, nei confronti dei soggetti esclusi dalla normativa relativa all'assegno al nucleo familiare e quindi solo nei confronti dei lavoratori autonomi, quali:

- coltivatori diretti, coloni, mezzadri e piccoli coltivatori diretti;
- pensionati delle Gestioni speciali dei lavoratori autonomi, per i quali continuano ad applicarsi le disposizioni riguardanti le quote di maggiorazione di pensione. Nella circolare l'Istituto ha comunicato che gli importi delle prestazioni sono:
- euro 8,18 mensili spettanti ai Cd/Cm e piccoli coltivatori diretti per figli;
- euro 10,21 mensili spettanti ai pensionati delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi per il coniuge e i figli;
- euro 1,21 mensili spettanti ai piccoli coltivatori diretti per i genitori ed equiparati.

Tabelle dei limiti di reddito familiare da applicare per la cessazione o riduzione della corresponsione degli assegni familiari e delle quote di maggiorazione di pensione per l'anno 2014

Considerato che la misura del tasso d'inflazione programmato per il 2013 è stata pari al 2%, i nuovi limiti di reddito rivalutati, da applicare a decorrere dal 1° Gennaio 2014 nei confronti dei soggetti esclusi dalla normativa relativa all'assegno per il nucleo familiare precedentemente elencati, sono contenuti nelle tabelle di cui alla predetta INPS in esame n° 182/13, le quali vengono rimesse in allegato.

Limiti di reddito mensili per il riconoscimento del diritto agli assegni familiari per l'anno 2014

Per effetto della perequazione automatica delle pensioni, il trattamento minimo del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti risulta fissato, dal 1° Gennaio 2014 e per l'intero anno, nell'importo mensile di euro 501,38. In relazione a tale trattamento, nella circolare INPS vengono forniti i limiti di reddito da considerare ai fini dell'accertamento del carico (non autosufficienza economica) e quindi del riconoscimento del diritto agli assegni familiari, che risultano così fissati per tutto l'anno 2014:

- euro 706,11 per il coniuge, per un genitore, per ciascun figlio ed equiparato;
- euro 1.235,69 per due genitori.

I nuovi limiti di reddito valgono anche, secondo le disposizioni già in vigore, in caso di richiesta di assegni familiari per fratelli, sorelle e nipoti.

XX Anniversario Festa nazionale Fipac

FIPAC
ANNIVERSARY

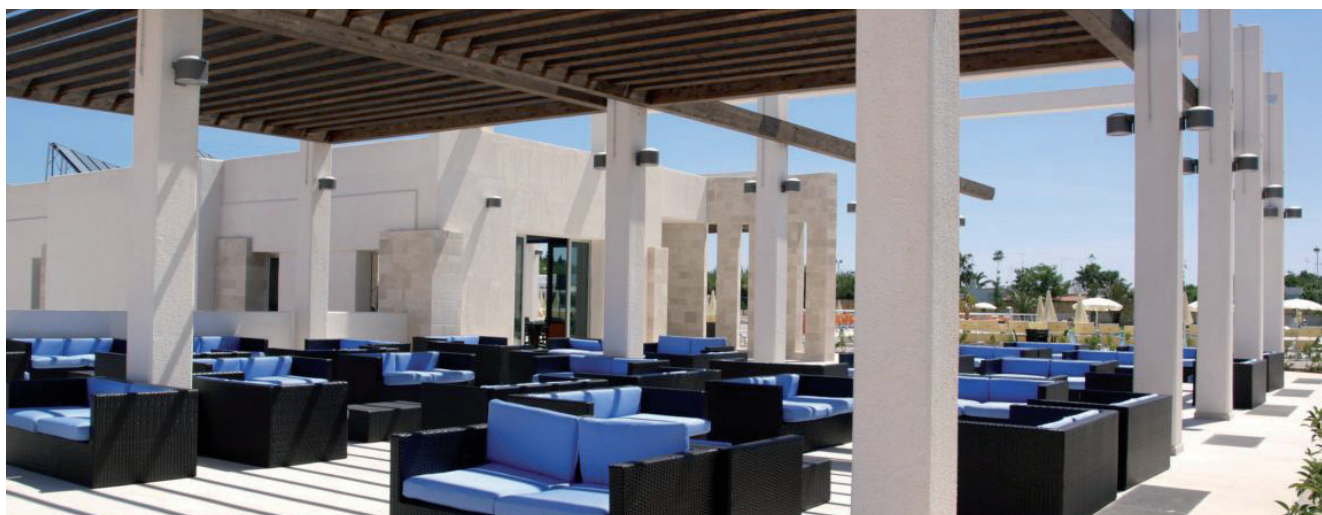
Carovigno (Brindisi) dal 15 al 29 giugno 2014

Si terrà a Carovigno in provincia di Brindisi, la XX esima edizione della Festa nazionale di Fipac-Confesercenti. A ospitare gli iscritti e i partecipanti sarà Riva Marina Resort. Il Villaggio, al centro di un comprensorio di notevole interesse culturale, offre la possibilità di effettuare numerose escursioni nell'entroterra salentino.

Il resort dispone per i propri ospiti, un servizio altamente qualificato. Uno splendido Centro Benessere avanzato ed accogliente, un Ristorante dove gustare i prelibati piatti della tradizione salentina, tutto è pensato per far vivere agli ospiti il sogno di una vacanza indimenticabile.

Il Riva Marina è un Resort 4 stelle costituito da un nucleo centrale composto da un grande centro servizi circondato da costruzioni a due livelli, dallo stile tipicamente mediterraneo.

Le camere eleganti, collegate da vialetti, sono fornite di tutti i confort: aria condizionata, balcone o veranda attrezzata, telefono, TV LCD, frigo, bagno con doccia idromassaggio, cassetta di sicurezza, asciugacapelli.



TESSERAMENTO **FIPAC** **2014**

OGNI ANNO
INSIEME A
FIPAC RIVISTA
RICEVERAI
LA FIPAC CARD

Porta sempre
con te la card
per accedere ai
vantaggi. Grazie
alle numerose
convenzioni
stipulate
con banche,
assicurazioni,
aziende, i
soci avranno
agevolazioni
anche per beni
e servizi.

FIPAC
FEDERAZIONE
ITALIANA
PENSIONATI
ATTIVITÀ
COMMERCIALI



La Fipac non ti lascia mai solo.
Vai sul sito www.fipac.it e
www.confesercenti.it
e scoprirai le news e
come usare la tua card.

DIVENTARE SOCI COSTA POCO. MA VALE MOLTO